



ITALIAN TRADE AGENCY

Офис в Москве

Mosca, 30.06.2020

Relazione sui risultati del sondaggio realizzato a cura dell'Ufficio ICE di Mosca con gli operatori economici russi (importatori/distributori), finalizzato a verificare l'impatto della pandemia Covid-19 sulle relazioni commerciali tra l'Italia e la Federazione Russa

L'Ufficio ICE Agenzia di Mosca ha compiuto dal 10 al 18 giugno 2020 un'indagine per valutare l'impatto della pandemia Covid-19 sulle relazioni commerciali tra Italia e Russia mediante la somministrazione di un questionario a risposta multipla a primari importatori e distributori russi con consolidati rapporti con fornitori italiani.

Nel questionario sono stati inseriti 13 quesiti: i primi tre strutturati per valutare le caratteristiche dimensionali delle controparti locali chiamate a rispondere (numero dei dipendenti, classe di fatturato, percentuale delle importazioni dall'Italia sul fatturato complessivo), i successivi punti per qualificare e quantificare l'impatto Covid sull'export italiano verso la Federazione Russa. Tra le domande, è stato anche chiesto alle aziende di indicare i maggiori problemi che attualmente riscontrano nelle importazioni dall'Italia nonché di dare suggerimenti utili alle controparti italiane per facilitare l'export.

Dall'analisi di **199** questionari compilati è emerso che le aziende locali che hanno partecipato al sondaggio sono in gran parte PMI con un numero di dipendenti compreso fra 1 e 20 unità (73%). Dal punto di vista del fatturato complessivo, la maggioranza delle risposte (40%) è stata inviata da aziende con un giro d'affari annuo compreso nell'intervallo tra 10 e 50 mln di rubli (129 000 e 645 000 euro). Infine, dal punto di vista dell'esposizione verso l'Italia in termini di fatturato import, la classe che ha risposto con maggiore frequenza è rappresentata dagli importatori che acquistano in Italia per un valore compreso fra il 76 e il 99% del totale (26%).

Per quanto concerne la valutazione dell'impatto Covid sulle relazioni commerciali tra Italia e Russia, l'analisi dei questionari ha evidenziato che il flusso delle merci in arrivo dall'Italia, in questa particolare contingenza, è stato ostacolato da:

- problemi di natura doganale, per il 37% degli intervistati;
- rincaro dei prezzi, per il 47%;
- difficoltà logistiche, per il 31%;
- difficoltà legate al funzionamento delle catene dei fornitori, per il 27%;
- provvedimenti restrittivi legati al contenimento della pandemia, per il 46%.

In termini di continuità delle operazioni, il 34% degli operatori russi intervistati ha dichiarato che, durante la fase di diffusione della pandemia e di lockdown, ha mantenuto un'operatività compresa fra l'1 e il 25% delle proprie potenzialità, mentre il 12% degli intervistati ha dichiarato di aver sospeso completamente l'attività.

Interrogati sulle prospettive di una progressiva uscita dalla situazione contingente, la stragrande maggioranza degli operatori russi (77%) immagina che il graduale ritorno alla normalità potrà avvenire tra la fine del 2020 e l'inizio del nuovo anno (nel dicembre 2020 il 23%, all'inizio del 2021 il 54% degli intervistati).

Dal punto di vista dell'organizzazione aziendale, per il 79% degli intervistati, a risentire della diffusione della pandemia è stato soprattutto il settore delle vendite, che per il 57% degli operatori locali comporterà, giocoforza, una contrazione degli acquisti dei fornitori italiani.

Per quanto concerne la possibilità di sostituire i tradizionali canali di vendita offline con quelle online, il 20% degli intervistati ritiene che l'e-commerce possa affermarsi, in un prossimo futuro, quale principale modalità di vendita, mentre poco più della metà degli operatori locali (53%) dichiara di essere incline ad affiancare il canale e-commerce a quello tradizionale.

La quasi totalità degli intervistati (99%) indica la riduzione del carico fiscale quale principale strumento di politica economica atto a mitigare, almeno in parte, gli effetti della pandemia sulle possibilità di una rapida ripresa per le imprese che in questa situazione si stanno trovando in difficoltà.

Tra i principali consigli generali che gli operatori locali hanno dato alle aziende italiane per facilitare l'export in questo periodo:

- valutare la possibilità di abbassare i costi, tenendo in considerazione l'attuale tasso sfavorevole di cambio rublo/euro e la conseguente diminuzione del potere d'acquisto dei russi;
- valutare la possibilità di dilazionare i pagamenti;
- attenersi con precisione alle norme doganali;
- attenersi rigorosamente a tutte le procedure relative alla marcatura, alle certificazioni, ecc.;
- rispettare i tempi di consegna.



Francesco Pensabene
Trade Commissioner / Direttore ICE – Sezione Sviluppo Scambi Ambasciata d'Italia a Mosca
Coordinatore ICE per Federazione Russa, Armenia e Bielorussia